



La zona collinare con le strade di valle. - Da Superga a Pino -

regionale esteso a tutta la zona di influenza della nostra Città? Questa zona di influenza o « regione urbanistica » non è termine ben definito non corrispondendo a confini nè di Comuni nè di Province.

In analogia a quanto è stato fatto per altre grandi Città, nell'unita planimetria abbiamo segnato un circolo di 35 km. di raggio con centro in corrispondenza di piazza Castello.

Senza aver la pretesa di aver perfettamente delimitata la « regione urbanistica » di Torino, osserviamo come il circolo tracciato, della superficie di circa 4000 kmq., tocchi gli abitati dei Comuni di Castellamonte, Ceres e Pinerolo, che sono stazioni prealpine terminali di tramvie e ferrovie secondarie dipartentisi da Torino, e come siano inclusi entro i limiti del circolo i nodi stradali di Chivasso e Villanova d'Asti, dai quali il traffico per Torino può essere disciplinato da lontano, e tutti quei Comuni la cui vita è strettamente connessa a quella di Torino.

Si può pure osservare come i limiti della nostra Provincia non possano costituire la delimitazione della zona di influenza della nostra Città e quindi di un piano regolatore regionale.

Col prossimo aprile l'Istituto Nazionale di Urbanistica ha chiamato a Congresso Nazionale gli urbanisti italiani.

I piani regolatori regionali pur non figurando fra i temi da svolgere (1) saranno certamente oggetto di appassionata discussione.

Possiamo augurarci che il Congresso si conchiuda con un voto per l'emanazione di disposizioni di legge che rendano obbligatoria la costituzione di Consorzi tra gli Enti locali interessati per lo studio e l'attuazione dei piani regolatori regionali, in conformità di precise norme da emanarsi dalle superiori Autorità, affinchè i piani siano informati ad un unico concetto direttivo, dando la precedenza negli studi al problema delle comunicazioni e dei trasporti che è di fondamentale importanza per l'economia nazionale.

ORLANDO ORLANDINI

(1) I temi da svolgere sono i seguenti: 1° urbanistica coloniale; 2° urbanistica rurale; 3° vantaggi economici del piano regolatore; 4° regolamento edilizio.



- - - da Pino d'Asti